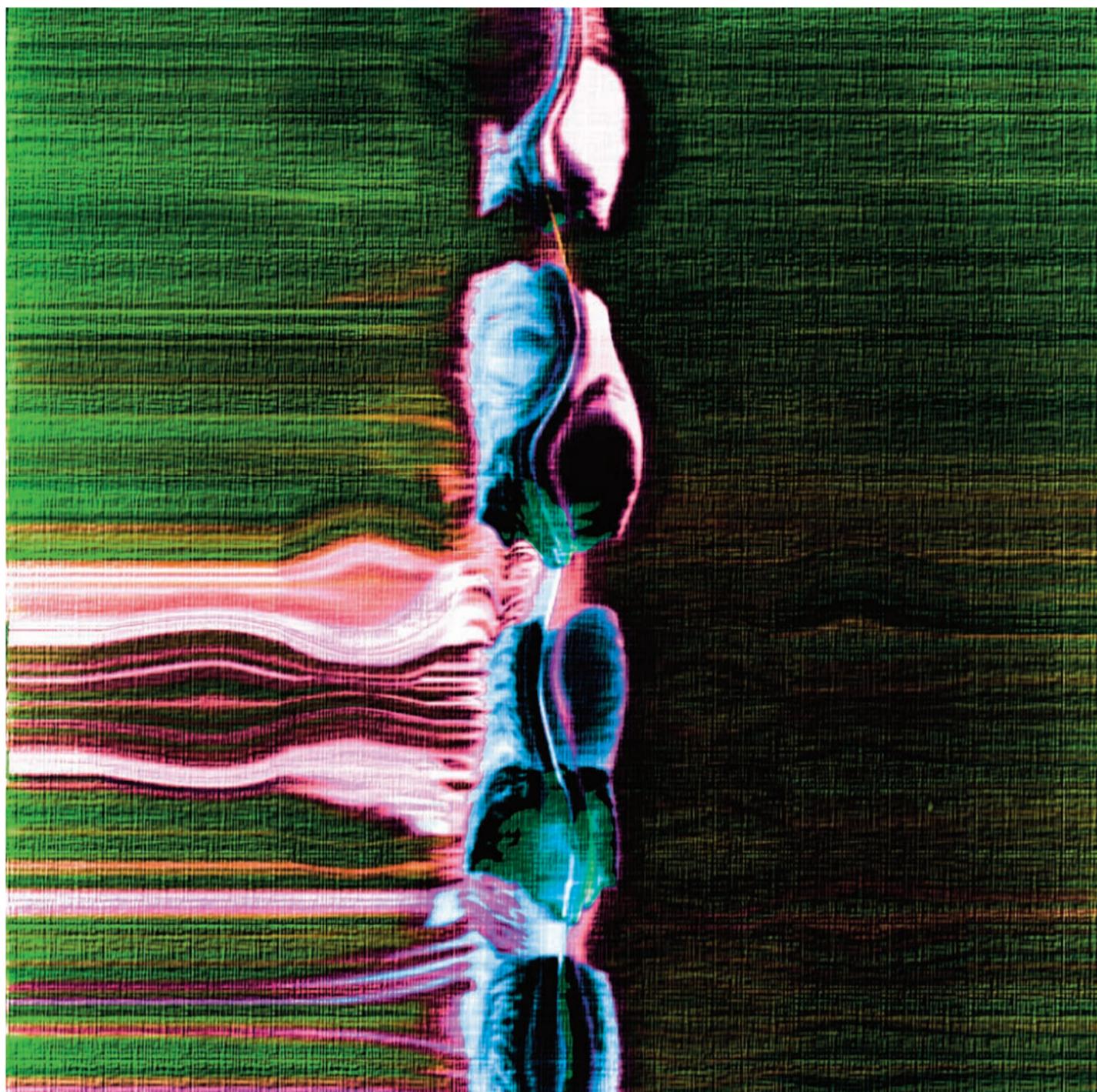


INTERNATIONAL LITERARY MAGAZINE
Nuova Serie
ANNO II. - N.1 Gennaio/Aprile 2020

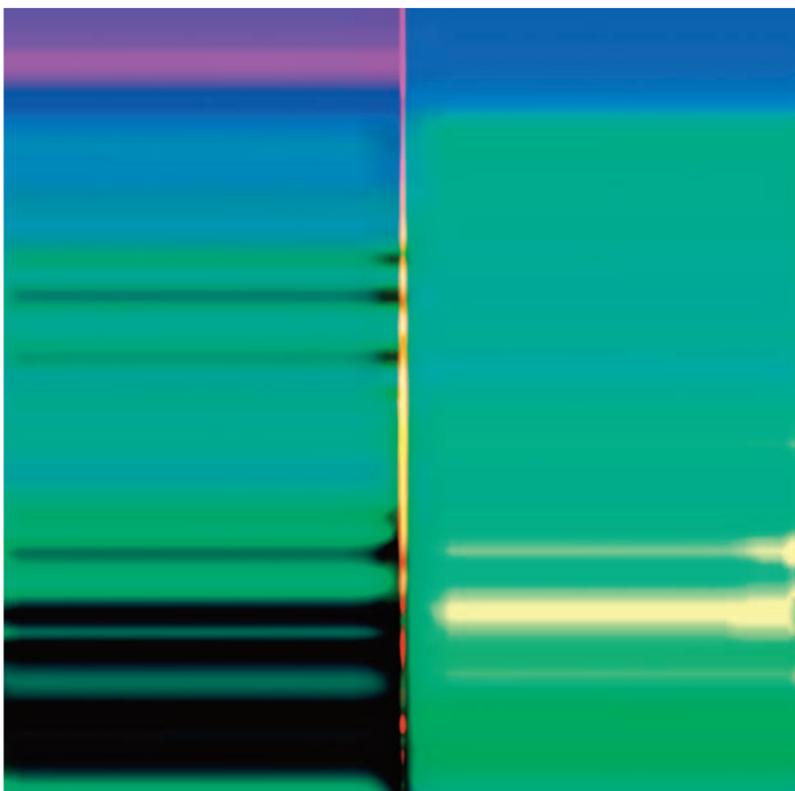
Direttrice: Tiziana Colusso
Direzione editoriale: Natale Antonio Rossi
FUIS (Federazione Unitaria Italiana Scrittori)

formafluens

A thick, expressive brushstroke in shades of green and black, curving under the word 'formafluens'.

LE VOCI DEI POETI DIVENTANO "RITRATTI VOCALI". I VOICE PORTRAITS

di Giovanna Iorio



"C'è ancora tra la voce e il vento un vecchio patto: sollevare ciò che è caduto".

da *La neve è altrove* (G. Iorio)

"In ogni voce c'è un paesaggio da esplorare. A volte il sole arde. Altre volte cade silenziosa la neve. In ogni voce c'è una casa, un luogo dove custodire memorie. I Voice Portraits sono nati da questo amore per il paesaggio della voce. Sono grata alla tecnologia che permette questa esplorazione. La voce è tutto quello che ci salva. E la parola è la forma della salvezza." G.Iorio

I Voice Portraits sono una galleria di ritratti di voci umane. Le opere che illustrano questo numero sono spettrogrammi della voce di alcuni poeti contemporanei selezionati dalla Poetry Sound Library. I Voice portraits propongono la fusione di suono e immagine. Non solo la propongono ma la attuano, grazie all'uso creativo degli spettrogrammi, ovvero la traccia indelebile di un suono, e in questo caso specifico, l'impronta della voce umana. Introducendo i Voice Portraits, mi piace riflettere sulle due fonti della cultura, giudaico-cristiana e greca.

"Nella cultura giudaica la bellezza non è affidata alle immagini, non essendo una cultura della visione, ma alla parola. La cultura greca, invece, non è una cultura della parola ma della visione e dello spettacolo". I Voice Portraits evocano una profonda nostalgia della fusione di immagine e parola. Le immagini qui proposte sono i ritratti delle voci di poeti contemporanei provenienti da tutto il mondo. I quadri, realizzati con tecniche digitali a partire da una traccia sonora, mostrano i colori delle voci. Essi coinvolgono emotivamente lo spettatore immergendolo nella bellezza inesplorata delle impronte digitali delle voci. Ascoltare con gli occhi, ecco quello che vi chiedo.

EDITORIALE

LANGUAGE IS A VIRUS

di Tiziana Colusso

Rendiamo anzitutto omaggio al genio poetico di William Burroughs, che ha coniato questo *concept*, “*Language is a virus (from the Outer Space)*”, sviluppandolo nel romanzo visionario *The ticket that exploded* (1962) e all’insuperata performer Laurie Anderson che l’ha rilanciato in un video musicale che fa parte dei vivi ricordi dei miei anni 80.

A nostra volta rilanciamo il *concept* nella visione positiva di un linguaggio circola fluido come un contagio vitale/virale, in esponenziale contaminazione di immaginari ibridati, senza limiti né di tempo né di spazio, né di singole lingue, né di individui o specie separati. Un virus-linfa, un virus nutriente e sapienziale, come i canti sciamanici e i metalli alchemici.

Il mondo che amiamo immaginare è un mondo di forme fluide, “*un mondo acquatico infinito, senza frontiere da passare, senza divisioni e fratture, come una rete di vene e capillari di un unico grande corpo. Un mondo alimentato dalle nevi di tutte le sorgenti, dove si raccolgono e circolano le energie che dissetano le genti di ogni riva. In un mondo siffatto, tutto si mescola e tutto cambia, secondo un ritmo profondo e continuo che sembra un respiro*”, questo mi capitava di scrivere anni fa nella fiaba iniziatica “La terza riva del fiume”.

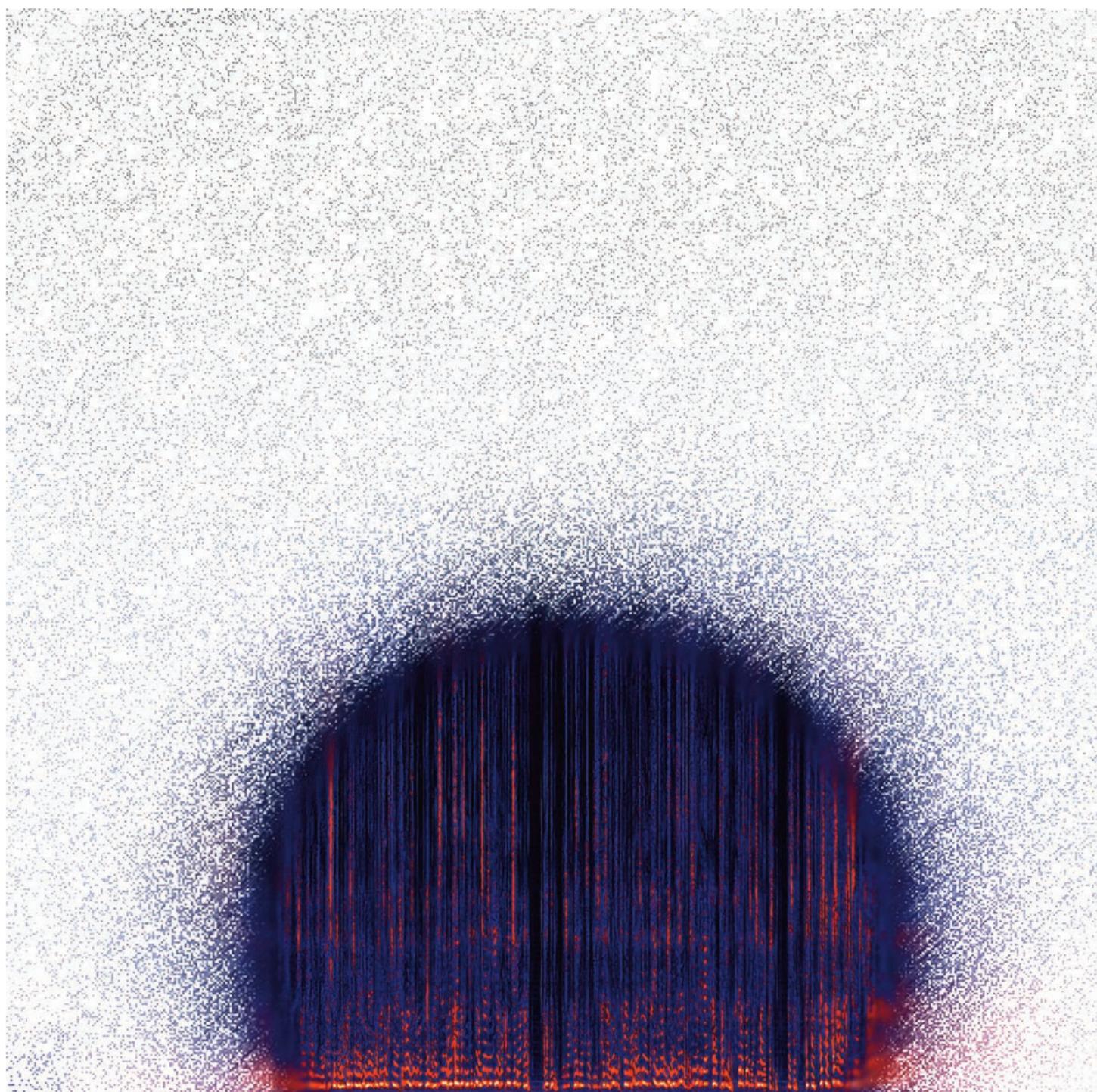
E invece. Invece ci propongono (nuovi) muri, muraglie, frontiere blindate con l’ottima scusa di scongiurare l’epidemia, controlli, proibizioni, quarantene, inamidate bugie di Stato, autarchie improbabili in un mondo globalizzato, Brexit sdegnose per recuperare una preminenza mai esistita, giacché senza le menti e le mani degli immigrati dalle sue imperiali colonie lo United Kingdom sarebbe stato un’isoletta brulla di umidi pascoli, lontani dallo scorrere delle grandi civiltà del pensiero, che sono state fin dai secoli remoti l’India, la Cina, la Grecia, la Palestina culla della rivoluzione cristiana, Israele l’eletta, e poi l’Europa come insieme pulsante e perfettibile di culture, genti, storie e progetti.

E invece. Si spara in Germania ai cittadini che arrivano da lontano, ovunque si allontanano gli operosi cinesi come appestati, si chiede di lasciare affondare le navi di africani che tentano la roulette del destino, si delira di autarchiche felicità, di statuette Oscar da dare solo a opere “made in USA”, rifiutando la sola idea che un film coreano sia da considerare un’opera d’arte cinematografica al pari di “Via col vento”, si progettano città asettiche e controllate, si bruciano le foreste per sostituirle con pozzi petroliferi e cave minerarie, si sterminano le api e gli indios, che non hanno lobbies a rappresentarli.

Dimenticando. Dimenticando che le specie animali e vegetali nascono e si trasformano tra mille innesti, lungo le rotte dei semi portati dal vento. Dimenticando che le nostre stesse lingue sono un crogiuolo alchemico di storie e ibridazioni, che le parole che usiamo per la vita quotidiana o per la poesia sono un impasto di grecismi, di arabismi, di francesismi e di densi dialetti locali, così strettamente mescolati da diventare una miscela saporitissima, un risultato che è ben più della somma delle sue parti.

Per ricordare tutto questo e molto d’altro abbiamo ripreso e rilanciato FORMAFLUENS – International Literary Magazine, grazie alla FUIS, lo lanciamo come un richiamo a tutti coloro che hanno a cuore la conservazione delle molte e varie specie vegetali, animali, linguistiche, culturali e spirituali.

LANGUAGE IS A VIRUS



(FROM THE OUTER SPACE)

CARMINE LUBRANO

... carmèlange ùmèlangé en voix et lait...

Leggevo a mezza voce, proprio per niente mortificato di non capirci niente; parole, suoni, naturalmente nomadi come lassù le stelle, qua e là in cielo disposte, compitate a grumi, ma rare a fronte le miriadi altre lacrim disperse. [Carmelo Bene]

... carmèlange mélangé en voix et lait...
Vocis Voce Iridescentis Ridens vix...
genio vocis vox Uta maxima Mundi, /
flatus Mundi... cosa /
conviene di voce alla criniera immatura, demetriaca, /
della tua voce... in ultimatis vocibus: / Bene . . .
[Emilio Villa]

guasta civetta macera rogna sfusa
al rappezzo e sgrugna amplesso pietroso
penoso s'affossa allabisogna
peccaminoso ristagno gemendos'ossesso
d'impiaastro e si trastulla
alla saliva del ragno
s'imbriglia s'imbroglia e co' le vettovaglie
a defecar le spoglie
di certa pappavualli
ingrufagniti
imbragantandosi tra marescialli e baldracche
baldracche et indovinella indovinella e di pianto mendicanti
et historie a squarciagola nei loculi ipocondriaci cantate
e co' le maestranze all'occorrenza
qua e la confutate
in questo assiduo luogo d'incontinenze e dove
il vedovo nido auspica iattura intreccia albume

la lingua ora alla punta del seno
e tra falliche labbra si specchia
urotico sughero e nello streaptease
col cerchio all'occhio se la ride amaro dado
chiodo chiuso al nodo in quid vocarem
et quale erectus polypos in corpus monstrum
ora che la gladia accavalla ed assolve
e po' pure se 'nzora
anco se al volar di sopra
all'ampia vorago fu interdotta
e che in odores scriptus in cordis e vacui verbum
foscula ombra et mistero in motus sonora

spuria discissa seborream
efferta acta chordis deliriis
in rubis vulva burrea per burri villa
al taglio della tela dove non viene il tempo
è tempo fu è cosa fatta re-ex-sistere
tra sberle ed edonie ipotalamie
a vuoto vitrum repertorio di egemonie indi-fese

verranno microbi guastatori un po' coglioni
preceduti dai cantori dietro i suonatori
e tutti a battere i tamburi
mentre la vergine a mostrar le cosce alza la sottana
e la statua del santo miracolosamente
nel millesettecentosessantasette fermò la lava
giunta già alle porte di Napoli
ma questo ormai importa poco
nel crescente decrescente del corpus assunto
è che è agli atti della storia dell'avanguardia
una napoletana avanguardia feconda come e più del futurismo
come ebbe a dire Marcello
(Carlino) in apertura di quel Poema
magari seguendo le tracce dei grassetti
tra i fari i porti i nomi dei naviganti e già dagli anni
cinquanta con l'acrostico di coda l'apologo carnale
nell'infedele pasto
al refettorio
vulcanico
impervio eccentrico da predicare
e tra indecenti danze il Pazzariello dunque in piazza
che sia vicaria o foglio di via che sia quel che sia
il dis-senso del sacro la voce-Narciso che deborda
tra le visioni del barocco religioso salentino
ma il resto è poesia e tutto sfiorisce malamente
e tra secrezioni eruzioni flegree nel mentre
dovunque si scherza con giochi e fuochi
e tutto il resto è poesia
solo
poesia

AZADÉE NICHAPOUR

alias Stella Bellini

Suis-je à jamais baudelairisée
qu'en mon miroir
Yeux
chevelure
parfois la beauté
parfois même l'effroi de la mort
me renvoient son regard

Comme ces miroirs qui se répondent
à l'infini
dans la vie
femme et poète en moi se fécondent

Et je n'ai
pour habiter ma nudité
que les *bijoux sonores* de la langue

(Extrait du recueil PARFOIS LA BEAUTE (Paris, Ed .Seghers)

Je changerai de nom

ad libitum
libre tel un homme en cavale
changeant de carte d'identité
comme de cheval

Je changerai de nom
à volonté
à la manière d'une tragédienne
Ce soir Perse
demain Romaine

Ni lien du sol
ni lien du sang

mon nom dira ma vérité

(Extrait du livre LE POINT SUBLIME (Paris, Ed. Alain Baudry)

ANNAMARIA FERRAMOSCA

Parlare come nascere

Voce che inseguo da più notti invano
Ne so bene l'attesa
e l'urto lancinante e l'onda
propagata lungo le strade a nord del cuore

Arriva
ed è squillo di bimba:
- Noi siamo come un violino, vero ?
Le parole
volano come la musica dalla bocca
e la lingua è l'archetto...
Ma se piango,
il legno del mio violino è come
un ramo sotto la pioggia? -

Parlare come
nascere agli altri, ogni volta,
venire
alla luce - bianca - dove
bianchezza è l'universo offerto delle note
brusio d'angeli sopra Berlino
sopra le regioni
fuori dal dubbio fuori dagli equivoci
Così i bambini parlano impastando la terra
col minimo dolore necessario

Parlare come
vivere con-dividere
ritmi segreti di qualche dio dei simboli
vibrazioni protette fino a un termine
dove la voce sarà oltremusica
pura illimitata
si lascerà
talking about - parlar di tutto
whispering - sussurrare
missing - annullare, perfino
(rumore di rugiada nella notte)

Domani, domani, quando?
Oggi piove
sopra il legno dei rami
Una sola parola
può uccidere, ancora
Una nota
far tacere un violino

To speak as if being born

Voice I have been pursuing several nights in vain
I know the wait all too well
and the piercing blow and the wave
propagated along the streets north of the heart

It arrives
and it is the call of a little girl:
- We are like a violin, aren't we?
Words
fly like music from our mouth
and our tongue is the bow...
But if I cry,
is the wood of my violin like
a branch in the rain?

To speak as if
being born to others, every time,
to be born
unto the white light where
whiteness is the universe offered by the notes
the buzzing of angels over Berlin
over regions
outside doubt outside misunderstanding
This is how children speak kneading the earth
with the least pain needed

To speak as if
living par-taking
in the secret rhythms of some god of symbols
in vibrations protected to the end
where the voice will become more than music
boundless pure
free to
parlar di - talk about everything
sussurrare - whisper
annullare - miss, even
(the sound of dew in the night)

Tomorrow, tomorrow, when?
Today it is raining
on the wood of the branches
One word alone
can murder, just
One note
can silence a violin

da *Other Signs, Other Circles - Poesie 1990-2009*
Traduzione e Introduzione a cura di Anamaria Crowe Serrano
Series Italian Contemporary Poets in Translation - Chelsea Editions, New York, 2009



HELENE PARASKEVA

Coltan

Si rotola, si scivola
Si sale e si scende
Si corre, si affretta
Per acquistare a prezzo modico
Maledizione di ricchezza.

Ruggisce, strepita
Dall'i-phone, dall'i-pad,
Dall'i-pod, dall' "ai ai ai!"
L'urlo pietroso di Coltan
Strappato con violenza
Dalla Madre Terra.

Gioie insanguinate.
Generazioni murate.
"Libere assediate".

Κολτάνιο

Κυλάμε, κατρακυλάμε
Ανεβοκατεβαίνουμε
Τρέχουμε να προλάβουμε
Σε τιμή ευκαιρίας
Ν' αγοράσουμε
Κατάρα πλούτου.

Βρυχάται, ορύεται
Από το i-phone, το i-pad,
Το i-pod, το «αι για για»
Του Κολτάνιου η πέτρινη κραυγή
Που με βία εξώρυξαν
Από την Μάνα Γη.

Χαρές ματωμένες.
Γενιές περιχαρακωμένες.
«Ελεύθερες πολιορκημένες».

Il coltan è una miscela di due minerali (columbite-tantalite) indispensabile per la fabbricazione dei cellulari e altri apparecchi elettronici.

Το κολτάνιο είναι ένα μείγμα δύο ορυκτών μεταλλευμάτων, το Κολόβιο και το Ταντάλιο, απαραίτητο για την κατασκευή ηλεκτρονικών συσκευών και ιδιαίτερα κινητών τηλεφώνων.

ROBERTO MAGGIANI

La resa

la forma infelante presenta un capsid con simmetria icosaedrica o elicoidale ☞

Papagalì tortore e merli
alzate le pene √
il nuovo mondo è formulato:
nello spazio topologico affine la
Parola [[ha simmetria assiale|elaisa airtemis ah [[aloraP
al enifacogolopot oizaps ollen
:otalumrof è è odnom ovoun li
√ enep el etazla
ilrem e erotrot ilagappaP
[eniifaogolopot oizaps olla
ineitrapa es iuq ad iggel [+Ora- tutto scomparere...

Arrendetevi tovaglioli e posate
da oggi si mangia con le mani
sulla tavola s.f.atta
perché si è arreso ciò che da sempre è stato ☞
:nel mondo simmetrico
ogni regola salta il turno ↓ 3 2 1 0 1 2 3

Fisica! con i tuoi rimasugli
mi ci faccio un sandwich integrale
 $\int_{-\infty}^{+\infty} \psi^\dagger \psi e^{-i\omega t} dt$
ripieno di tangente iperbolica inversa →
{
o come se fosse insalata di mela
con una spruzzata di pepe stella
sotto radice ennesima:
 $\tanh^{-1} \sqrt[n]{s}$
}

Arrendetevi caramelle al miele
ogni dolcezza è revocata:
molecola $C_6H_{12}O_6$ è la tua disfat{!}
...anche voi |piedi| √ calpestate invano il suolo √
{
[è rimasta solo terza invertita ω]
| da ogni riflessione (del cervello)
[nasce amore o odio(?)]} →

Arrendetevi poeti sopraffini
di fronte a questo chilo di formule
gravitazionali con cui v'ingrasso:

$$R_{\mu\nu} - \frac{1}{2}Rg_{\mu\nu} + \Lambda g_{\mu\nu} = \frac{8\pi G}{c^4} T_{\mu\nu}$$

Arrenditi anche tu |Euclide|
∫ il tuo spazio è revocato ∫
è la rivincita dei tensori metrici
e delle PIÙ strampalate curvature $\Theta_{\mu\nu}$ -

$$T_{,k}^{ij} = \frac{\partial T^{ij}}{\partial x^k} + T^{lj} \left\{ \begin{matrix} i \\ lk \end{matrix} \right\} + T^{il} \left\{ \begin{matrix} j \\ lk \end{matrix} \right\}$$

Il guaio è fatto e nessuno è salvo.

{
Solo le incognite stanno bene
[anzi benone]
lì nascoste in un angolo interno
la cui somma è stimata essere
anch'essa cosa ignota
 $\left\langle \begin{matrix} n \\ k \end{matrix} \right\rangle \rightarrow \Delta$
}

Arrendetevi filosofi

{
tutto scovre e non scovre:
}

il concetto* svapora ☹ e $\exists \Leftrightarrow$ * solo il silenzio ne tiene uno - $\frac{\sigma}{\tau} \frac{o}{\tau}$
in ogni piccolezza si sfalda
il significato della parola /
un virus _ esce dalla pena $\Delta p \Delta s \geq \frac{h}{2\pi}$

E voi chimici e biologi!:

le molecole sono esaurite |il tempo è sereno
e la materia serve il nu_{ll} a:
il corpo si fa anima
[rimane solo spirito] φ ☹
☹

ma arrendetevi anche voi religiosi [7]
e diavoli tronfi \exists | non sognate la salvezza

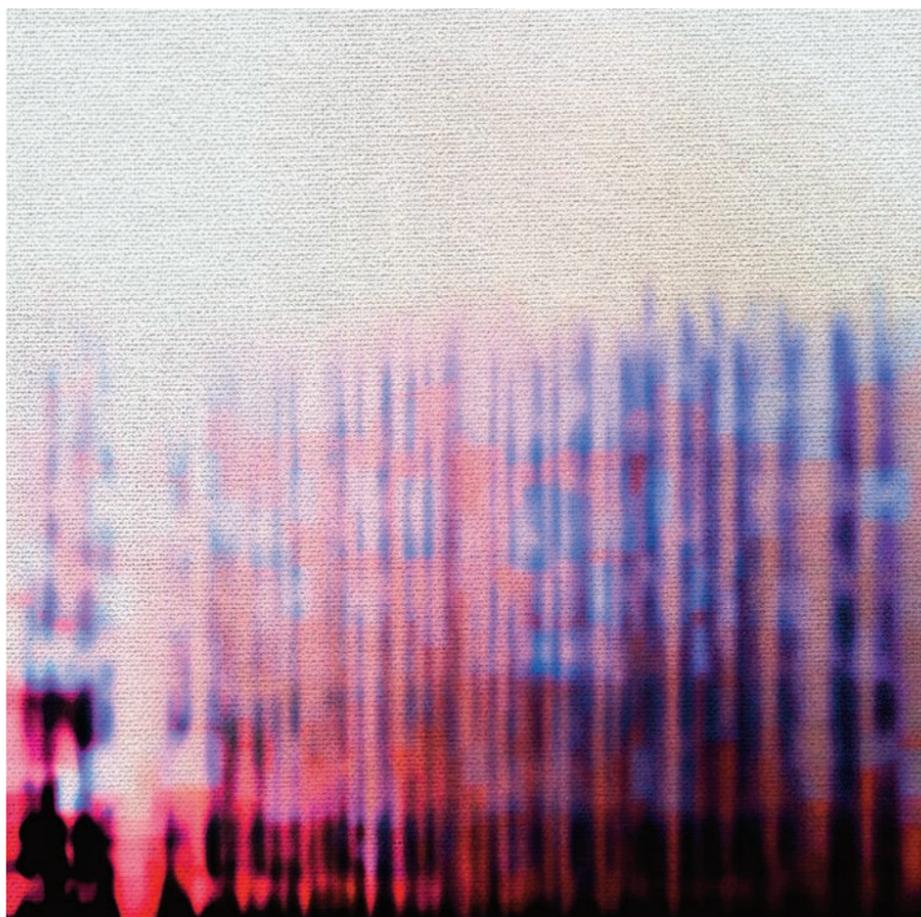
{
ogni scala scende-sale verso
cascate di piacere;
}

DONATO DI POCE

L'imprevisto

per Tiziana Cera Rosco

Accade sempre qualcosa d'imprevisto
Di magico e meraviglioso
Tra le cattedrali dell'essere
Il respiro dei poeti
E le foglie degli Aceri d'Abruzzo
E il bianco stupore della creazione
Del corpo che crea
Del gesto che unisce
Della maschera che svela
Orizzonti frantumati di stanchezze fragili
E visioni del tempo futuro.



TIZIANA COLUSSO

Virus Circus

(Anno Domini 2007)*

“Quel che ora penso veramente è che il male non è mai radicale, ma soltanto estremo, e non possiede né profondità né una dimensione demoniaca. Esso può invadere e devastare il mondo intero, perché si espande sulla sua superficie come un fungo”

(Hannah Arendt)

Invasioni virus-barbariche

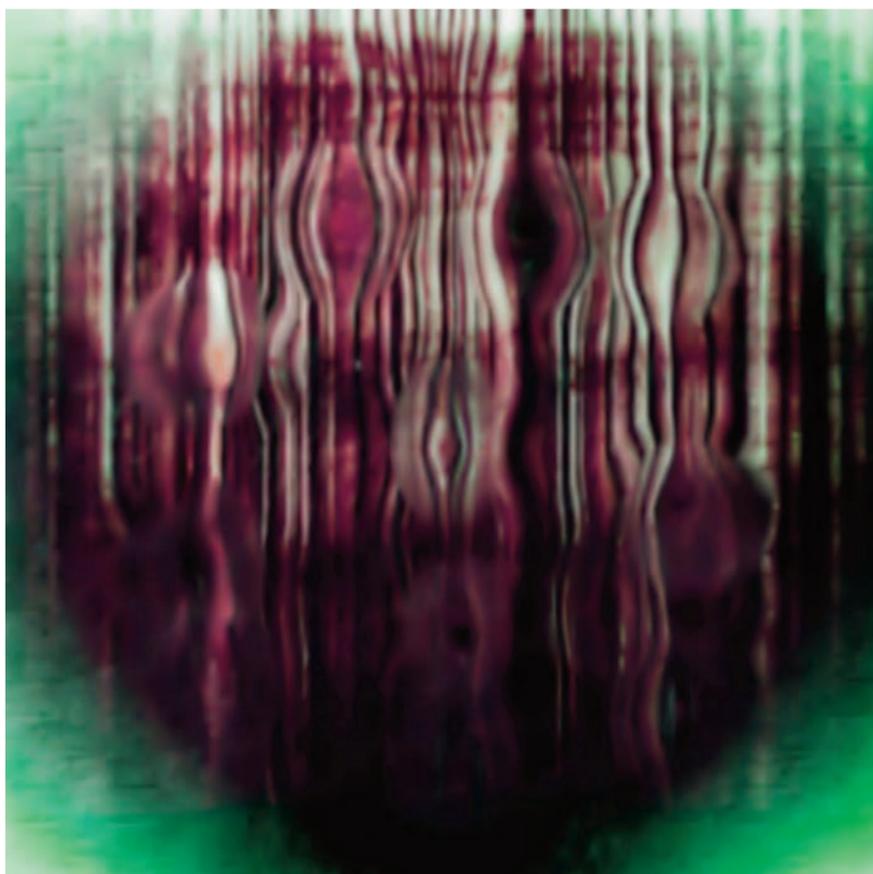
Forse l'ultimo altrove –
mistero oculomandorlato che sorridendo molto
(celto signole, glazie signole)
si sparge tra noi operoso e parco:
e subito la nostra paranoia trasforma
questo accidente della globalità
in invasione, disegno di Comitato, epidemia.

Certo è comodo essere globali a senso unico,
spedire one-way i marco polo
i missionari
i mercanti veneziani setaioli
i librettisti rossi
i turisti all-inclusive
e poi quando si crea il trend del viceversa
blindare paranoici porte e frontiere:
con la scusa della concorrenza
con l'avvallo di *intelligence* furbastre
che inventano spionaggi “a sciame”
se un cinesino sogguarda la cucitura
di una scarpa made in Italy;
e c'è chi pensa a brevettare la matriciana d'autore
e chi addirittura monta un “dalli all'untore”
per qualche pollo influenzato ma non ancora pazzo
come le nostre mucche:
e si mandano in onda crociati disinfestatori,

virus trappers in mascherina bianca che eroici
stoppano la SARS ai check-in.
Coronavirus ad avamposto dell'armata cinese?
Eppure basta rivedere un film banale
come *Cassandra Crossing* per distinguere l'untore occulto
dal portatore ignaro.

L'antico gioco dello scagliare pietre (o germi) e ritirar la mano
si fa globale, e non a caso Bush
mette la quarantena tra le armi
di patria legittima difesa.
Salvo of course sperimentare altrove le armi sottili di domani –
chimismi e manipolazioni bio-genetiche nell'alfabeto morse del DNA-
come nell'era geologica della guerra fredda
si facevano esplodere remoti ameni atolli.

* Questo testo è parte di un poemetto più lungo pubblicato nel volume *Il sanscrito del corpo* (Roma 2007). Lo ripropongo senza cambiare una virgola, perché rileggerlo oggi crea uno straniante senso di déjà vu, basta sostituire "SARS" con "CORONAVIRUS" e "Bush" con "Trump".



IRENE SABETTA

Emergency

Mi sembra
di essere in via di estinzione.
Immobile
a farmi mangiare
dal virus post-moderno
o dalle tossine new age,
non so bene
che nome dare
al mio persecutore famelico.
Forse una droga
oppure una sauna, una tisana
potrebbero rimettermi in sesto.
Rimedi del passato...
Secrezione abnorme
di succhi gastrici
a loro volta espulsi
malamente assieme all'inutile sé.
Voi, cari amici,
Persone dal cuore grande,
Non lasciate che io scompaia.
Organizzate una campagna
o una raccolta di firme
o uno spettacolo di beneficenza,
una vendita di cianfrusaglie all'aperto
o un coro gospel
in favore di chi lotta per la sopravvivenza.
Sostenete la battaglia morale
di un fegato che reclama le sue funzioni.
Di una colonna vertebrale che vuole
riconquistare la posizione eretta.
Di un intestino che chiede più riposo...
Sto proteggendo
il mio stomaco da me stessa
E vado ancora chiedendo aiuto!
Vergogna della razza!
In finale di partita,
potrei sempre tentare il benessere del fossile!

da *Inconcludendo*, EscaMontage, 2018

It seems to me
I'm in danger of extinction.
Unmoving,
being eaten
by the post-modern virus
or by new age toxins,
I don't know exactly
what to call
my famished persecutor.
Maybe a drug
or a sauna, a herbal tea
might get me back in shape.
Remedies from the past...
Abnormal secretion of gastric juices
expelled in turn badly
together with the useless self.
You, dear friends,
people with big hearts,
don't let me disappear.
Organize a campaign
or a signature raising
or a charity show
An open air junk sale
or a gospel choir
in favour of those fighting for survival.
Support the moral battle
of a liver claiming its functions
of a spine wanting to regain its standing position
of an intestine asking for more rest....

I'm protecting
my stomach from myself
and I'm still asking for help!
Shame of the race!
At the endgame, I could always try the
fossil's well-being!

Traduzione di Claudia Tarantino

RAHMA NUR

Fili linguistici

In quel passo che allunghi
tra la terra che ti ha visto nascere
e il suolo che ti ha accolto
c'è un filo che li lega
come una flebo.
Ti nutre di parole e frasi
di proposizioni e lunghi periodi
non puoi analizzarli
e li lasci fluire in te
tra i globuli rossi che attraversano le tue vene
nella tua epidermide scura e liscia
che non permette congetture
ma giudizi perentori:
¹ hadaad soomaali tahay maxaad somali ugu hadlin?
o
come parli bene l'italiano!
Di qua e di là
il mutismo la fa da padrone
l'unica risposta certa
è una non risposta.

Dicono che le parole sono musica
dicono che le parole sono cibo
dicono che le parole sono arte
ma non dicono che le parole creano
confusione
disordine
disagio
allontanano
tormentano
ammutoliscono
davanti ad altre parole
non ti dicono che le parole sono lingua
che le lingue sono tante
che non tutti le posseggono
che la lingua materna
può diventare matrigna
e quella matrigna diventare materna
che non sono intercambiabili, non sempre

¹ Se sei somala perché non parli il somalo?

e che si può trascorrere una vita intera
senza parlarne una benché
altre due o tre siano dentro te.
La lingua materna cura
ma può far ammalare
se non la parli bene
e ti legghi a quella matrigna
come una fonte che ti nutre.

Quando la diaspora
ti trasporta da un paese all'altro
scegli un linguaggio veicolare
che ti fa attraversare varchi
reali e immaginari
un codice
che apre porte
e in questo vacuum in cui vivi
altri nascono e crescono
e la distanza tra fratelli si dilata
rimane un unico filo che unisce
non è il somalo, l'olandese, lo svedese,
ma le mani, la pelle, gli occhi,
il tuo corpo intero
a riempire quel vuoto
da un paese all'altro.
E' l'involucro esterno
che risponde tacito alle domande,
che parla per te,
perché la tua bocca è resa muta
dalle troppe lingue che l'hanno invasa.

VALERIE FRITSCH

die entzündlichkeit des menschen

I.
von links kam der abend
von rechts kamst du
das feuer und die tiere
der staub und der fluß
die paare der arche folgten dir
als wir uns sahen
wurden wir eines von ihnen
und gingen fort

II.
du wurdest mein mohn, meine vergesslichkeit
und blühtest bis in den winter
und meine kälteste nacht

III.
der wetterbericht sagte feuer an
aber wir hatten nur regenschirme
und brannten lichterloh

wie wir uns wunderten über die entzündlichkeit des menschen
wie wir tags den kopf schüttelten
wie wir nachts den brandstiftertraum träumten

IV.
ich behielt die erschütterungen im auge
und das beben unter der haut
wurde zuhause auf der richterskala
schaufelte trümmer wie andere schnee

V.
eine kreatürliche unruhe
lernten wir voneinander:
immer gewusstes
und schwer zu vergessendes

VI.
du sagtest sonne und mond und wolf
und die liebe begann
sie fing nicht klein an
sie war groß
bevor wir es wussten

quanto sono infiammabili gli umani

I.
da sinistra veniva la sera
da destra venivi tu
il fuoco e gli animali
la polvere e il torrente
le coppie dirette verso l'arca
ti seguivano e appena ci vedemmo
ci trovammo appaiati come loro
e proseguimmo

II.
sei stato il mio papavero, il mio oblio,
in fiore ancora in pieno inverno
fino alla mia notte più fredda

III.
il meteo dava caldo infuocato
ma noi avevamo ombrelli da pioggia
e divampammo

come ci stupì quanto sono infiammabili gli umani
come scuotemmo la testa di giorno
come di notte sognammo da incendiari

IV.
ho tenuto sottocchio ogni sussulto
e gli scossoni sotto la pelle
a mio agio sulla scala richter
ho spalato macerie come altri la neve

V.
un'inquietudine creaturale
abbiamo imparato l'una dall'altro:
ciò che si sa da sempre
e il difficile da dimenticare

VI.
tu hai detto sole e luna e lupo
ed è incominciato l'amore
non è iniziato sottotono
si è fatto enorme
prima che lo capissimo

sie machte die größten, ängstlichsten wörter wahr
von einem tag auf den anderen
galten immer und nie

VII.

du trugst das schweigen wie einen mantel
der im winter nicht wärmte
und in dem man auch sommers fror

wir machten feuer an den zigarettenspitzen
wir brannten
bis die ganze stadt erleuchtet war

VIII.

nachts stellte ich dir ein wasserglas auf die brust
auf deinen vergessenen schlaf
wie einst die ärzte beim totenschauen

wie sie hielt ich ausschau
nach wellen, und ebbe und flut
dem winzigen seegang deines atems

IX.

ich war ein setzkasten
hölzern in menschenform
in jedem fach ein anderer schmerz

einen nach dem anderen
nahmst du heraus
besahst ihn im licht

legtest nur den zurück
ins dunkel
den ich noch brauchen würde

später sahst du mich schlafen
da träumte ich schon von dir.

ha reso reali le parole più grosse, più angoscianti
da un giorno all'altro
la questione è diventata sempre e mai

VII.

indossavi il silenzio come un cappotto
che non riscalda d'inverno
e in cui si gela anche d'estate

appena accese le sigarette
abbiamo preso fuoco
fino ad illuminare l'intera città

VIII.

di notte ti ho messo un bicchier d'acqua sul petto
sul tuo sonno dimenticato
come i medici un tempo per constatare la morte

e come loro sono rimasta a guardare
se ci fossero onde, alta e bassa marea,
un'increspatura minima del tuo respiro

IX.

sono stata una cassa tipografica
di legno in forma umana
in ogni scomparto un dolore diverso

uno dopo l'altro
li hai tirati fuori
osservati alla luce

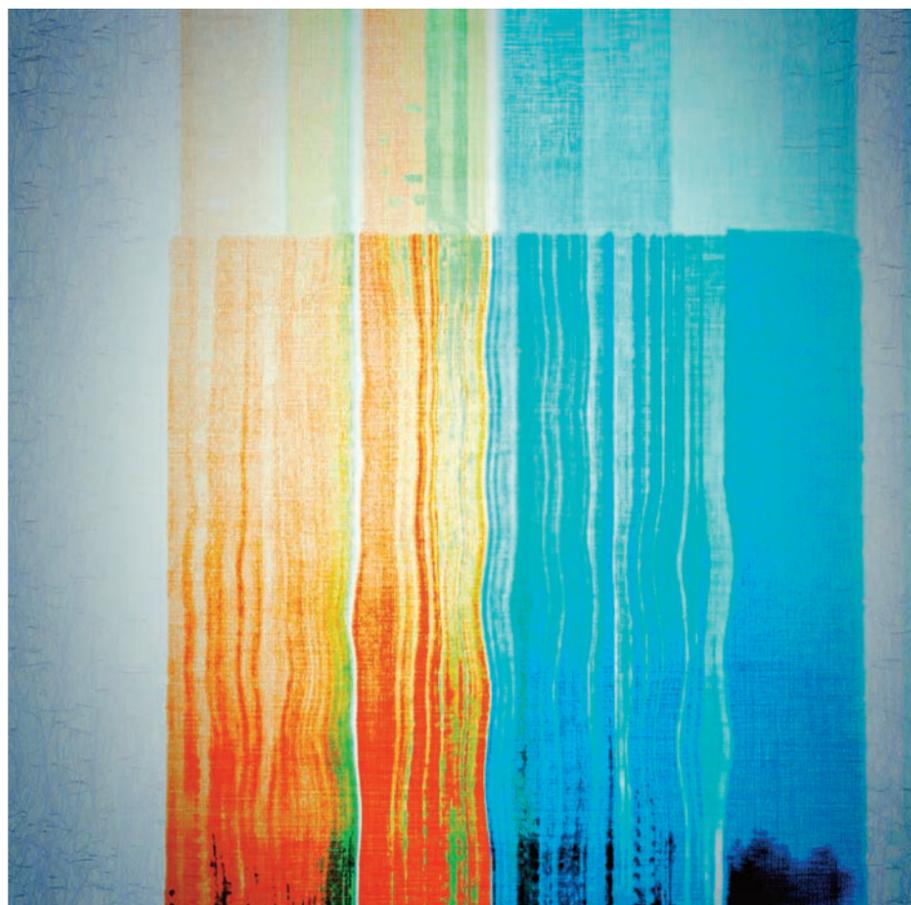
e hai rimesso a posto
nel buio
solo quello che ancora mi serviva

più tardi mi hai guardata dormire
e io già sognavo di te.

(traduzione di *Simonetta Carusi*)

FRANCESCA FARINA

Alla e questa e quanta
e quale polvere venefica
ahi quale cenere, quale fuoco
e fuliggine, nerofumo e fumo
infuriano, fruttificano, nidificano
covano in tali stanze che -
devastate, affossate, inabitabili -
percorri: t'incepmano cordami
avvincenti e vapori plumbei e
nubi di tempesta e lampi e suoni.
Più che suoni, che radi odi,
si odo silenzi, muti assenti
assenze. Non a noi è dato in sorte
il cielo, non l'aria, il volo:
non ali, non piume o elitre,
non gazzelle fummo né siamo
né saremo cerbiatti o cervi
né corvi né astori né leoni;
giammai fummo né siamo
né saremo o saremmo -
potendo e volendo - lingue
alci, elci di bosco o selci
di rocca. Ma, e chi allora
e ora e dunque?



ANNA FRESU

In quale lingua

In quale lingua
mi accoglierà il tuo sguardo
scandirai le mie ore
con racconti di fate e di misteri
al gioco mi aprirai
e alla conoscenza.

In quale lingua
imparerò per te
il canto dell'amore
le parole leggere
spese lungo il cammino
e intorno al fuoco.

In quale lingua
varcherò i confini
del mare e del ricordo
legherò l'odio
per lasciarlo al vento

custodirò sapore e senso
di questa libertà
vedrò i miei figli
crescere e partire
sentirò che il mio tempo
è tramontato
e ancora chiederò:

"In quale lingua
dovrò dirti -Addio"

In Which Language

In which language
will your glance embrace me
will you mark my hours
with fairy tales and mysteries
will you open me
to the game and knowledge

In which language
will I learn for you
the song of love
light words spent
along the way and
around the fire

In which language
will I cross the borders
of sea and memory
will I tie the hate
leaving it to the wind

In which language
will I guard flavour and sense
of this freedom
will I see my sons
growing up and walking away
will I feel that my time
is fading and will I
ask again

"In which language
will I say -Farewell?"

MAKKI ABIR

Nirvana

Gli spiriti trasmigrano con me
Kafka : mi basta il mio Kafka per tornare giovane ogni giorno
Darwish : o fiumana di voci quanto mi hai domata e partisti straniero
Come mi hai straniata.
Baudelaire – Poe, il più squisito dei tuoi corvi s'affaccia al racconto
già dalla prima parola.
Osiris, questo tempio pagano mi riporta alla storia
Faraoniche sono le nostre parole nere mummificate al pari di noi
Sopravviveranno a noi le parole per disegnare la nostra ombra sulla terra
A coloro che verranno.

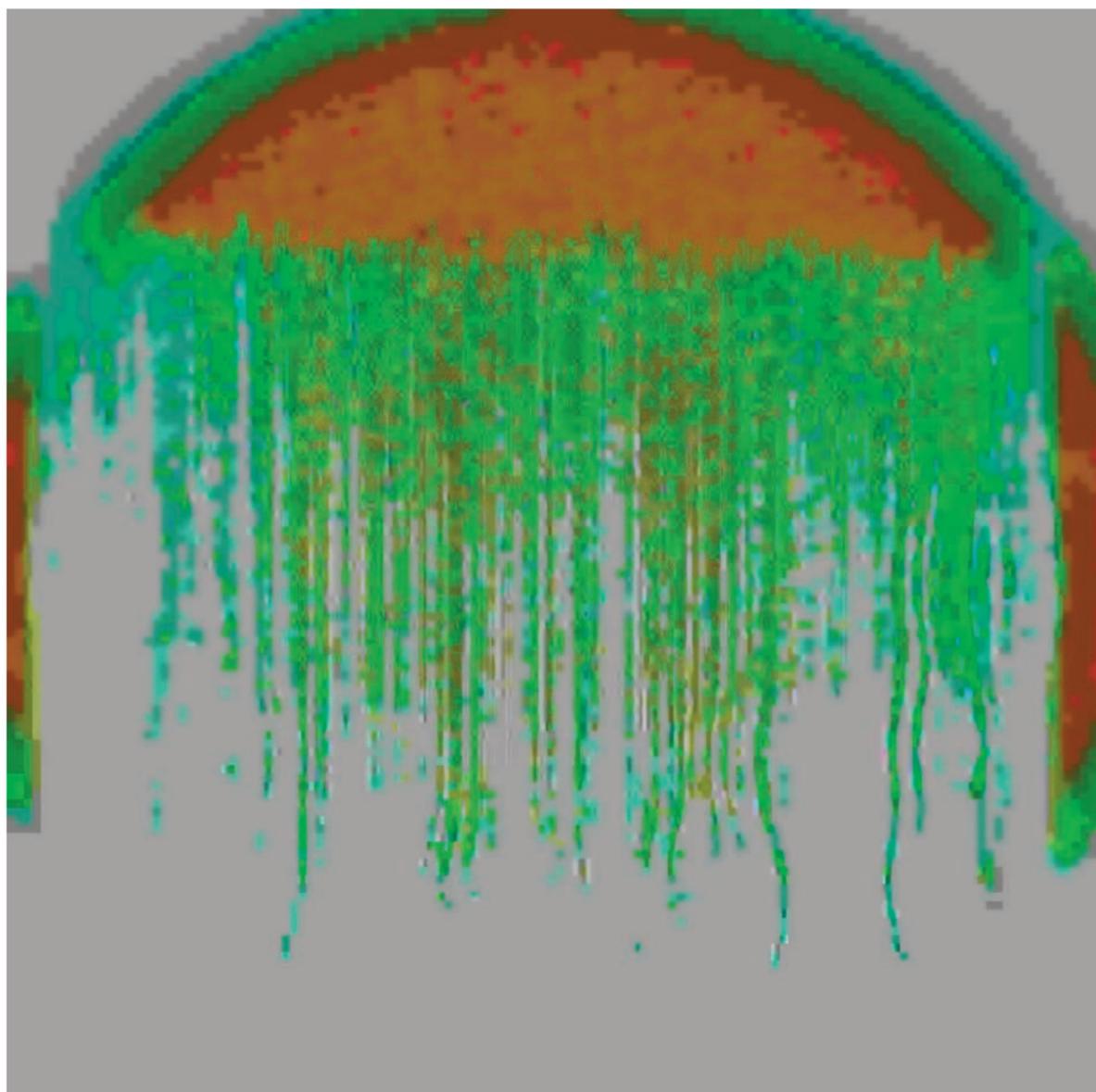
نيرفانا

تتناسخ الأرواح بي
كافكا- كافافي أستعيد نضارتي في كل يوم
درويش يا فيضا من الأصوات كم طوعتني ومضيت مغتربا كما غربتني
بودلير- بو، وغرابك الأشهى يطل على الحكاية منذ بدء القول
أوزيريس هذا المعبد الوثني بجذبني إلى التاريخ
فرعونية كلماتنا سمر محنطة كما دمنا
ستبقى بعدنا الكلمات ترسم ظلنا في الأرض للآتين ...

(dalla raccolta "Nomi Orientali) tr. Fethi Negga, Antologia di Poeti Tunisini (FUIS/Istituto di Traduzione di Tunisi)

GIOVANNA IORIO

bisogna imparare le lingue
perché ogni lingua ha i suoi tabù
e parole che non vanno pronunciate
e allora ci si può liberare dai tabù soltanto
esplorando altre lingue
dietro ogni parola c'è un orizzonte
e in ogni lingua un paese da esplorare
e se restiamo confinati in una lingua
restiamo prigionieri di un'anima sola
e il mondo ha sette miliardi di anime



HAIKU POETRY

traduzioni in cinese classico di
Qi Yuguang (Davide Qi)

...e mi sfinisce
il nero calabrone:
avanti e indietro...
Simona Cigliana

十六字令 • 汉译 Simona Cigliana 俳诗

烦！
何物来回若等闲？
胡蜂黑，
前后舞流连。

Discretamente
nel solstizio d'inverno
il tuo congedo
Tiziana Colusso (per papà)

十六字令 • 汉译 Tiziana Colusso 俳诗

寒！
家父偏逢料峭天，
冬方至，
撒手谢人寰。

Moneta vana
scivola dalla mano
l'ultima luna.
Carla De Bellis

十六字令 • 汉译 Carla De Bellis 俳诗

咚！
坠地银元自手中。
钱何值？
明月落天空。

E gocce e gocce
scroscianti sulle rocce,
e tu, pura acqua.
Francesca Farina

十六字令 • 汉译 Francesca Farina 俳诗

流！
滴滴清纯石上游。
溪中水，
自在滴无休。

Nebbia sui campi-
ma l'albero dei cachi
pieno di frutti
Terry Olivi

十六字令·汉译 Terry Olivi 俳诗

浓！
雾满田园怎辨容。
枝枝树
挂有柿鲜红。

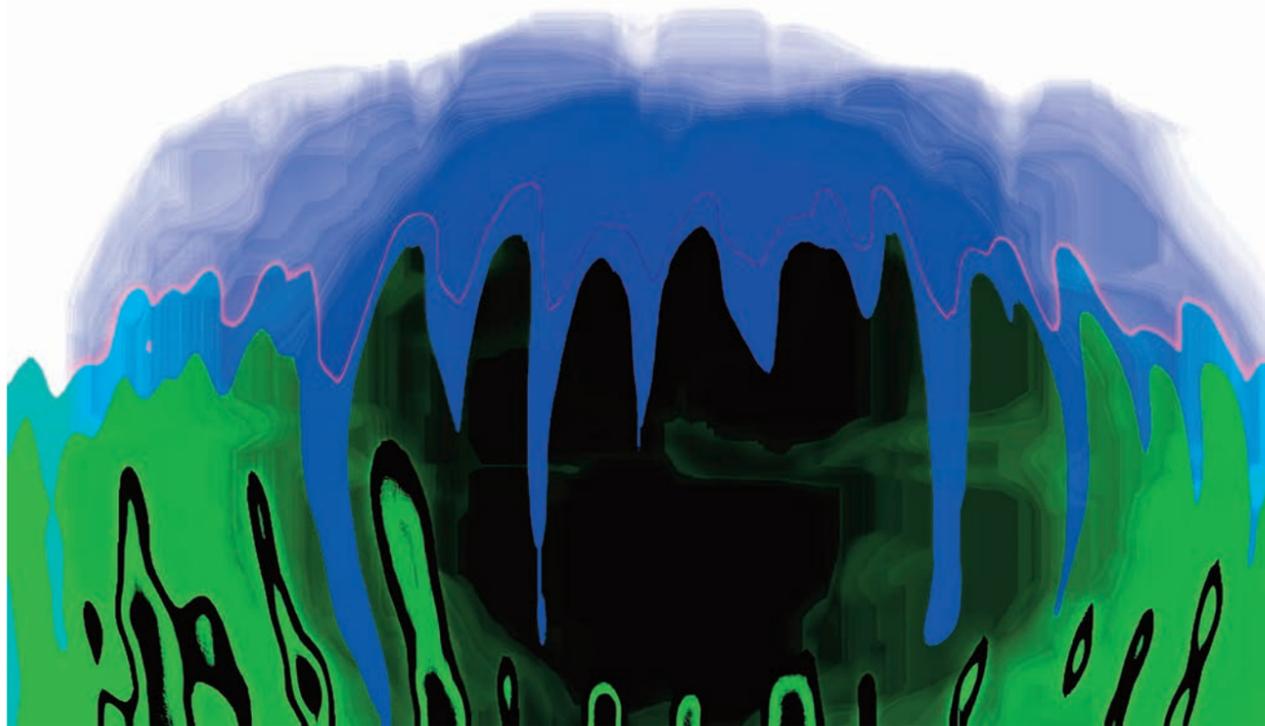
due haiku proposti da
Qi Yuguang (Davide Qi)

Li Po 静夜思

床前明月光，疑是地上霜。
举头望明月，低头思故乡。

Wang Wei 山居秋暝

空山新雨后，天气晚来秋。
明月松间照，清泉石上流。
竹喧归浣女，莲动下渔舟。
随意春芳歇，王孙自可留。



La comunità degli scrittori è universale.
La Federazione Unitaria Italiana Scrittori (FUIS) invita le scrittrici e gli scrittori a far parte di FORMAFLUENS in nome di una "storia universale".

prof. Natale Antonio Rossi (presidenza Federazione Unitaria Italiana Scrittori)

È convincimento diffuso che il lavoro dello scrittore – e della scrittrice –, pur radicato nella propria identità linguistica e artistica, ha come suo ineludibile riferimento l'essere umano nella sua complessità intellettuale, sentimentale, sensoriale e di genere. Allo scrittore spetta interpretare l'umanità che si presenta (oggi più di ieri) nella sua unità universale.

È nelle opere dell'ingegno letterario e artistico che si rinvergono, con angolazioni proprie di ogni autore, i valori a cui l'essere umano ha dato origine, ai principi che ha alimentato, alle conquiste conseguite. Nel dar forma alla propria opera, lo scrittore/autore interpreta quei valori e li propone al lettore, secondo creatività.

Oggi, nessuno scrittore si può sottrarre, grazie alla comunicazione telematica, alla condizione della nuova unità degli esseri umani, rappresentata dalla umanità vivente in qualsiasi parte della terra si esprima. Né può sfuggire all'attuale congiuntura storica, quale dimensione universale, che mette in connessione gli esseri umani, pur nelle differenze economiche e sociali, pur nella pluralità delle culture e delle forme di vita.

Lo scrittore vive tempi e spazi diversi da quelli fino a ieri conosciuti e vissuti, pur se ancora ristretto in localizzazioni culturali, non solo occidentali, dall'uso della lingua madre. Lo scrittore è tuttora avvinto da spazi definiti come "patria" e quindi compreso in delimitazione di confini, nella determinazione di limiti territoriali in cui trova il proprio riconoscimento sia per dimensione culturale che linguistica.

Per realtà storica contrapposta, gli scrittori di oggi, per il loro lavoro di scrittura, sono fuori da tali confini. E per loro fortuna lo sono anche gli scrittori e gli artisti italiani, da lungo tempo. Dal sonetto al madrigale, dall'affresco alla scagliola, dall'opera lirica alla transanguardia, dalla musica al teatro alla letteratura al cinema, la produzione delle opere dell'ingegno degli autori italiani si è diffusa e unita a quelle degli uomini di cultura di ogni altro paese. E tutti si sono rinvenuti partecipi, quali creatori di opere, dell'universale Terra.

Solo oggi è possibile alla Federazione Unitaria Italiana Scrittori di Roma, agli scrittori e agli artisti italiani rivolgere appello ai loro colleghi di qualsiasi area culturale, nazione o continente siano, a progettare altre scritture, altre opere per un altro futuro. Ogni autore viva e usi le parole giuste nella propria lingua madre o nella lingua che si preferisce, ma abbia una visione universale dell'essere umano, fondata sui diritti primari naturali: il diritto alla vita (e alla morte), il diritto all'acqua, all'alimentazione, all'abitare, alla sanità, all'istruzione.

Portata dal vento della multimedialità è sopraggiunta l'era della intercomunicazione globale, dell'interlocuzione tra esseri umani di ogni lingua, nazione e continente. Le nuove tecnologie hanno potenziato le possibilità umane di creare prodotti ed opere, e al contempo hanno disfatto confini, distrutto barriere (anche contro chi ancora vorrebbe elevarle), abbattuto gli steccati delle intenzioni politiche separatiste e sovraniste, che distinguono politicamente questo da quello, che dividono le esigenze umanitarie dai valori naturali che sono universali e ineludibili. Non è accolta la teoria di Francis Fukuyama di "fine della storia" e neppure le prospettive di Hegel nel porre la questione della finalità e del punto terminale dello sviluppo umano. Né si tratta più, come riteneva Karl Marx, del sopravvenire di un processo finale di trasformazione della società verso un capitalismo borghese.

Nulla di tutto ciò: si sta configurando una storia globale dell'umanità, tutta; e un

futuro con una nuova storia dell'umanità. E' la multimedialità, accentuando le possibilità della comunicazione, che ha reso visibile l'idea e la pratica di ogni essere umano che rapportandosi all'altro, si riconosce nella differenza e partecipa di una stessa comunità umana globale con valori universali.

Le scrittrici e gli scrittori italiani della Federazione Unitaria Italiana Scrittori sono parte di questa comunità senza confini terrestri né extraterrestri e ne sentono le responsabilità. Da essa dovranno trarre elementi e soccorsi per le proprie scritture, per la produzione delle proprie opere. Consapevoli che grazie alla interconnessione telematica lo spazio e il tempo della comunicazione sono divenuti più piccoli ma universali, possono orientare la loro attenzione verso le forme della conoscenza che tale universalità può sviluppare.

La Federazione Unitaria Italiana Scrittori propone agli scrittori italiani, agli scrittori tutti dovunque nel mondo si trovino, di partecipare alla costruzione di *FORMAFLUENS* quale Magazine d'accoglienza di scritture universali; nonché di un gruppo di ricerca orientato a rinvenire gli elementi primari e secondari per la costruzione di una storia universale.

E ancora di un gruppo di ricerca orientato a ricercare le modalità e i parametri necessari per la produzione di un'opera dell'ingegno letterario che possa essere riconosciuto come romanzo universale (senza dimenticare, stanti le circostanze storiche, la possibilità di rinvenire gli elementi propri per un romanzo europeo) (si usi info@formafluens.net oggetto: "romanzo universale" o "romanzo europeo"), e rivolge invito alle scrittrici e agli scrittori di ogni lingua e cultura, di ogni paese e continente a fornire riflessioni, osservazioni, ragionamenti. Coloro che faranno o vorranno far parte dell'uno o dell'altro gruppo di ricerca si riuniranno a Roma appena sarà costituito un gruppo idoneo.

SOLIDARIETA' DELLA FUIS AGLI SCRITTORI DELLA CINA

Gli scrittori italiani e la Federazione Unitaria Scrittori esprimono la più ampia considerazione solidarietà e considerazione agli scrittori cinesi e alla popolazione tutta per le difficoltà sopravvenute per la diffusione del corona virus.

Gli scrittori italiani auspicano che l'emergenza sanitaria finisca in breve tempo e che si riattivino al più presto le relazioni culturali e artistiche tra le associazioni degli scrittori della Cina e dell'Italia: il Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 2018 con l'Associazione China Writers resta valido oggi più di ieri, convinti che gli scrittori di oggi sono impegnati nella costruzione di una storia universale basata su principi e sui diritti naturali oltre che sociali.

La Federazione Unitaria degli Scrittori si considera sempre più impegnata nelle intese di scambio di visite e di opere letterarie, mediante traduzione, e auspica che la visita degli scrittori cinesi a Roma e in Italia che era stata programmata, si possa realizzare nel mese di settembre come previsto. Come per l'Italia, l'arte e la civiltà della Cina sono da sempre patrimonio dell'uomo.

BIOGRAFIE AUTORI

Makki Abir (1979) Poeta tunisina, ha conseguito una laurea magistrale in Giurisprudenza ed è magistrata. Pubblica su varie riviste culturali tunisine e arabe, e su siti letterari. Ha conseguito vari premi nazionali di poesia. Ha pubblicato le raccolte di poesie “Nomi orientali e Del libro della morte.

Simona Cigliana ha insegnato Critica militante presso la Sapienza di Roma, Letteratura Italiana Moderna e contemporanea presso l'Università del Molise, Letterature europee comparate presso l'Università DI Foggia; è membro del CRIX e dei comitati scientifici di varie riviste. Ha pubblicato, in Italia e all'estero, numerosi contributi sul Futurismo, sulle avanguardie europee e sui maggiori scrittori italiani tra Otto e Novecento nonché vari studi scientifici sulla storia dell'occultismo e sui relativi riflessi su alcuni grandi autori italiani ed europei. Sue poesie e suoi haiku in numerosi libri d'artista e nell'antologia *Haiku antichi e moderni*, Milano, Garzanti, 1996 a c. di C.Vasio.

Tiziana Colusso (www.tizianacolusso.it) Ha studiato Letterature Comparate a Roma e Parigi E' stata Responsabile Esteri del Sindacato Nazionale Scrittori e membro eletto del Board dello *European Writers' Council* dal 2005 AL 2011 Ha fondato nel 2009 *FORMAFLUENS – International Literary Magazine* e nel 2017 l'*Atlante delle Residenze Creative*. Ha pubblicato prosa, poesia, saggistica, tra cui: *Residenze & Resistenze creative* (2018) *Torri d'avorio & Autori In Tour* (2016) *La manutenzione della meraviglia. Diari e scritture di viaggio*, (2013) *Ecofrasi* con CD musiche origianli Natale Romolo (2012); *La lingua langue* (2010) *Il sanscrito del corpo* (2007) *Italiano per straniati*, (2004) *La criminale sono io* (2002) *La terza riva del fiume* (2003) *Né lisci né impeccabili*, (2000). E' stata consulente dell'Istituzione delle Biblioteche di Roma e ha insegnato in un master di Roma Tre.

Carla De Bellis ha insegnato Letteratura italiana e Critica letteraria e Letterature comparate presso la “Sapienza” di Roma e fa parte di “Fondazione Roma Sapienza”. Pubblica sulla letteratura tra il Cinque e il Settecento e si occupa inoltre di letteratura contemporanea. Presso Empiria Ed. (Roma) ha pubblicato il poemetto *Gli antri, le alture, la preda e l'armi* e le raccolte di versi in forma di haiku *Esercizi di pieno e di vuoto* e *Le perle di Endimione*; presso San Marco dei Giustiniani (Genova), con I. Mansub Basiri, *A volte velo e a volte specchio. Liriche persiane (secc. IX-XIX)*. Attraverso la pratica di varie *performances*, sperimenta l'integrazione della poesia con la danza. È membro dell'International Dance Council presso l'UNESCO.

Donato Di Poce, ama definirsi un ex poeta che gioca a scacchi per spaventare i critici. (Nato a Sora - FR - nel 1958, residente dal 1982 a Milano). Poeta, Critico d'Arte, Scrittore di Poesismi, Fotografo. Artista poliedrico, innovativo ed ironico, dotato di grande umanità, e CreAttività. Ha al suo attivo 23 libri pubblicati(tradotti anche in inglese, arabo, rumeno e spagnolo) , 20 ebook pubblicati su Amazon e 40 libri d'arte Pulcinoelefante. Dal 1998 è teorico, promotore e collezionista di Taccuini d'Artista. Ha realizzato L'Archivio Internazionale di TACCUINI D'ARTISTA e Poetry Box di Donato Di Poce, progetto espositivo itinerante. (Vedi sito internet: www.taccuinidartista.it).

Francesca Farina, è poeta, scrittrice, critico letterario e operatrice culturale. Ha pubblicato numerose opere poetiche e un romanzo, “Casa di morti”, edito da Bertoni Editore (www.bertonieditore.com). Ha vinto o è stata segnalata in diversi premi letterari, tra cui il Premio Internazionale di Poesia Eugenio Montale, il Premio Lericci-Pea, il Premio dell'Archivio Diaristico Nazionale, il Premio Tracce-Pablo Neruda, il Premio L'Aquila-Laudomia Bonanni, il Premio Nazionale per il Sonetto Renato Fucini, il Premio Feronia-Fiano Romano, il Premio Scriveredonna. Da vent'anni organizza eventi culturali, tra cui L'Isola dei Poeti, il Leopardi's Day e la Maratona dei poeti, oltre alla presentazione di libri di prosa e di poesia. E' coordinatrice editoriale della Collana di Poesia “Miele” della Casa Editrice Bertoni e collabora come critico letterario al sito www.italinemo.it dell'Università La Sapienza di Roma e alla rivista accademica “Esperienze letterarie”. Ha pronti un secondo romanzo, tre raccolte di poesie e una selezione di pagine dai suoi diari personali, opere che saranno pubblicate presso tre diversi editori.

Annamaria Ferramosca ha pubblicato dieci libri di poesia tra cui: *Other Signs Other Circles - Poesie 1990- 2009*, Chelsea Editions, N.Y., collana Poeti Italiani Contemporanei Tradotti, Introduzione e traduzione di Anamaria Crowe Serrano; *Curve di livello*, Marsilio; *Andare per salti*, Ed.ni Arcipelago Itaca. Tra i riconoscimenti ricevuti: Premio Guido Gozzano, Arcipelago Itaca, Astrolabio, Naji Naamans Literary Prize (Beirut), finalista ai Premi: “Camaioere”, “Lericci Pea”, “G.Pascoli”, “Lorenzo Montano”. Suoi testi sono stati tradotti, oltre che in inglese, in francese, tedesco, spagnolo, greco, rumeno, albanese, arabo.

Anna Fresu Nata in Sardegna, si è laureata in Lettere e Filosofia all'Università La Sapienza di Roma. È regista, autrice, attrice di teatro. Nel 1975 ha lavorato in Portogallo come mediatrice culturale. Dal 1977 al 1988 ha vissuto in Mozambico dove ha insegnato e diretto la Scuola Nazionale di Teatro e creato e codiretto il “Dipartimento di Cinema per l'infanzia e la gioventù” realizzando diversi film che hanno ottenuto riconoscimenti internazionali. Dal 2009 al 2018 ha insegnato Lingua e Cultura Italiana all'Università di Mendoza e alla Società Dante Alighieri, in Argentina. Nel 2013, ha pubblicato il libro di racconti “Sguardi altrove”, Vertigo Edizioni; nel 2018 il libro di poesie “Ponti di corda”, Temperino Rosso Edizioni di Brescia; nel 2020 il libro di racconti “Storie di un tempo breve, anzi brevissimo”, Macabor Editore, Francavilla Marittima; nel 2019 ha curato per la Kanaga edizioni l'antologia poetica “Molti nomi ha l'esilio”. Sue poesie e racconti sono presenti in diverse antologie. Collabora con riviste on line e blog.

Valerie Fritsch Scrittrice e fotografa artistica, è nata nel 1989 a Graz, Austria. I suoi viaggi l'hanno portata dall'Africa all'estremo Oriente. Ha ricevuto diversi premi letterari tra cui quello del pubblico nel concorso di lettura del premio Bachmann (2015) e da ultimo il Peter-Rosegger-Preis. Il suo secondo romanzo, *Winters Garten* (Il giardino dei Winter), pubblicato dalla prestigiosa casa editrice Suhrkamp, è stato candidato al Deutscher Buchpreis nel 2015. Nell'ambito della ricerca per il terzo romanzo, *Herzklappen von Johnson & Johnson* (Valvole cardiache di Johnson & Johnson; uscito nel febbraio 2020 dalla casa editrice Suhrkamp), Fritsch ha viaggiato in auto per 16000 km da Graz fino a Kazakistan.

Giovanna Iorio è un'artista eclettica. Unisce fotografia, suono, poesia e prosa nelle sue opere. Ha vissuto a Dublino, Torino e Glasgow. Ha trascorso sedici anni a Roma e tre anni fa si è trasferita a Londra. Ha collaborato con artisti e musicisti premiati a livello internazionale alla ricerca di sinergie e sperimentando con linguaggi diversi. È la fondatrice della Poetry Sound Library, una mappa interattiva per ascoltare i poeti del presente e del passato su una mappa del mondo. A Londra e in Italia le sue opere hanno fatto parte di mostre ed eventi. Ha pubblicato poesia e prosa ricevendo premi e riconoscimenti.

Carmine Lubrano, Poeta, operatore culturale, ha fondato e dirige il Lab-Oratorio Poietico, la rivista e le edizioni "TERRA del FUOCO"; curatore di mostre, direttore artistico di eventi, manifestazioni e festival, in particolare nei Siti archeologici; ha pubblicato diversi libri di poesia con prestigiose sigle editoriali (Tam Tam, Altri Termini, Scheiwiller, Rai Trade); ha curato l'antologia "POETI contro BERLUSCONI", 1994. Nel gennaio 2019 : premio Trivio 2018 (alla carriera per la poesia) Tra le sue opere ultime: *Scoperta Jorda Pilosa*, Scheiwiller, Milano, 1997; *Sulphitarie* (con Edoardo Sanguineti), Napoli, 1999; *PoemAverno* (libro+CD con le musiche di Rino Zurzolo), Napoli, 2000 *Lengua Amor Osa*, D'Ambrosio ed. Milano, 2003 (premio di poesia Feronia 2004)

Azadée Nichapour /Stella Bellini est poétesse et écrivaine. Française d'origine perse, elle vit à Paris depuis son enfance. Elle y a composé, en langue française, une œuvre où la quête et la conquête de la beauté accompagnent souvent celles de la liberté et de la fraternité. Passionnée également par l'Italie et sa culture, elle s'est choisie un pseudonyme italien et commencé à écrire dans cette langue qui l'inspire. Auteure d'une dizaine de livres et de nombreuses contributions à des anthologies et ouvrages collectifs, sa poésie a été distinguée par plusieurs prix (Prix de la Société des Gens de Lettres, Prix de la Ville de Paris, Prix de la Ville de Venise, etc.). Elle en donne des lectures dans les festivals et les universités du monde entier.

Rahma Nur, nata in Somalia, ha sempre vissuto a Roma e dintorni dall'età di cinque anni. Insegna nella scuola primaria statale da quasi trent'anni. Scrive poesie e racconti. Ha partecipato al concorso Lingua Madre 2012 e vinto il Premio Speciale Rotary Club per il racconto "Volevo essere Miss Italia"; inoltre ha vinto il primo premio per prosa nel Concorso Scrivere Altrove, "Gli Amici di Nuto" di Cuneo. Suoi racconti e poesie sono stati pubblicati in diverse antologie e riviste digitali.

Terry Olivi ha pubblicato *Rosso anguria e la luna* - poesie e haiku su roma (Lietocolle,.. 2006), *L'incanto dell'essere* - esperienze minimali di bellezza per arricchire di poesia i nostri giorni- testi in prosa con haiku (Lietocolle , 2008), "uno sguardo dalla vita" -poesie con haiku (La vita felice, 2015), Nell'indaco notturno – dialogo di un anno - poesie con haiku (La vita felice, 2017) con rita laganà ha curato *mia madre era...donne e famiglie del '900*, (Ed Gattomerlino 2018). Cura reading di poesia all'Orto Botanico di Roma

Helene Paraskeva ha studiato in Grecia, in Italia e nel Regno Unito. Ha pubblicato in italiano raccolte di racconti, un romanzo, sillogi di poesie e ha collaborato con riviste, fra cui *Internazionale* e antologie. In lingua inglese ha scritto una antologia intitolata *Global Issues in English Literature*. In lingua greca ha pubblicato sillogi di poesie e un testo teatrale. La raccolta di poesie intitolata *Storie, Sogni e Segreti* in italiano e greco, è stata pubblicata da Fuis. L'antologia di Poeti greci contemporanei tradotti in italiano dal titolo *Pegaso Greco* (Fuis) è stata premiata.

Qi Yuguang (Davide Qi), nato nel 1976 è professore di lingua inglese nella Scuola Normale Superiore di Huai'an (Cina) e scrive versi nella lingua di Dante. È traduttore delle poesie contemporanee del mondo al cinese classico e poeta degli Haiku basati sulle poesie della dinastia di Tang. Ha studiato traduzione e interpretazione presso la Shanghai International Studies University.

Irene Sabetta Vive ad Alatri dove insegna inglese al liceo. Quando non cammina scrive poesie e molte di esse sono presenti in antologie di Perrone, Poetikanten, Aletti, Il Foglio Clandestino, Bertoni. Nel 2015, si è classificata prima al concorso Augusto Tacca e, nel 2017, è stata finalista al Festival della Lentezza con un racconto e è ottenuta una menzione al premio Don Luigi Di Liegro. La casa editrice LietoColle ha scelto alcune sue poesie per *l'Antologia iPoet 2018* e per *l'Agenda poetica Il segreto delle fragole*. Nello stesso anno ha pubblicato la pacchetto *Inconcludendo*, ed. Escamontage e ha ricevuto una menzione d'onore al premio Lorenzo Montano per la prosa *Sogno horror*. Nel 2019 è stata finalista al premio Costruire la Città Terrestre e la sua raccolta inedita *Nomi cose città* ha ricevuto una segnalazione al Premio Montano. Suoi testi sono sulla rete (Poetarum Silva, Patrialetteratura, Neobar, Gateway to the fourth dimension, I poeti del parco, Il giardino dei poeti). Collabora con il sito Atlante delle residenze creative ed è presente nel volume *Residenze & Resistenze creative*, a cura di di Tiziana Colusso (2018).

INDEX

LE VOCI DEI POETI DIVENTANO “RITRATTI VOCALI” <i>i voice portraits</i> di Giovanna Iorio	p. 2
EDITORIALE: Language is a virus di Tiziana Colusso	p. 3
LANGUAGE IS A VIRUS (FROM THE OUTER SPACE) SEZIONE SPECIALE	da p. 4 a p. 24
Testi di Carmine Lubrano, Azadée Nichapour (Alias Stella Bellini), Annamaria Ferramosca, Helene Paraskeva, Roberto Maggiani, Donato Di Poce, Tiziana Colusso, Irene Sabetta, Rahma Nur, Valerie Fritsch, Francesca Farina, Anna Fresu, Makki Abir, Giovanna Iorio	
HAIKU POETRY	pp. 25/26
Testi di Simona Cigliana, Tiziana Colusso, Carla De Bellis, Francesca Farina, Terry Olivi. Traduzione in cinese classico di Qi Yuguang (Davide Qi).	
LA COMUNITÀ DEGLI SCRITTORI È UNIVERSALE di Natale Antonio Rossi	p. 27
SOLIDARIETÀ DELLA FUIS AGLI SCRITTORI DELLA CINA di Natale Antonio Rossi	p. 28
BIOGRAFIE AUTORI	pp. 29-30
Index testi e immagini	p. 31

Le immagini sono riproduzioni dei **VOICE PORTRAITS** © di Giovanna Iorio, elaborati sulla voce dei seguenti poeti (in ordine di apparizione nelle pagine):

Caterina Davinio, Italia,
Giovanna Iorio, Italia/UK
Hiromi Ito, Giappone
Annamaria Ferramosca, (Italia)
Paul Casey, UK
Beppe Sebaste, Italia
Tiziana Colusso, Italia
Tomaso Binga, Italia
Ann Duffy, Scotland
Gili Haimovich, Israel

FORMAFLUENS* INTERNATIONAL LITERARY MAGAZINE
www.formafluens.net

Registrazione Tribunale Civile di Roma
n.133 - 10 aprile 2009
ISSN 2038-3932
Fondata e diretta da Tiziana Colusso

NUOVA SERIE - ANNO II - N.1 Gennaio/Aprile 2020

e-mail: info@formafluens.net

Direttrice: *Tiziana Colusso* - info@tizianacolusso.it

Direttore Editoriale: *Natale Antonio Rossi* - Federazione Unitaria Italiana Scrittori (F.U.I.S.) gnarossi@tiscali.it

*Logo : Salvatore Giunta

Stampa VEAT litografica snc - www.veatlitografica.it